

ti regaliamo **100€**  
DI SCONTI



Cerca...



NEWS

GRAVIDANZA

NEONATO

FAMIGLIA

VIDEO

ABBONAMENTI

BIMBINFIERA

SHOP

In viaggio scegli attività a misura di bambino Scopri subito le offerte

QuiMamme > Attualità

## Genitori arcobaleno, non succede per caso. Ma quanta fatica...

Un saggio di Elena Buday e Federico Lupo Trevisan analizza l'esperienza affettiva delle coppie omogenitoriali. Un percorso difficile ed entusiasmante



Genitori arcobaleno, non è come dirlo. Il percorso che porta una coppia omosessuale alla scelta di avere un figlio è spesso **complesso** e contrastato. Come vengono vissute dai genitori l'attesa e la nascita? Quali sono le caratteristiche peculiari dell'**omogenitorialità**, se esistono? Quali i rischi e gli ostacoli cui vanno incontro madri e padri? Domande difficili, cui prova a rispondere il saggio "**Non succede per caso. Percorsi omogenitoriali fra desideri e realtà**", firmato da due psicologi e psicoterapeuti, **Elena Buday** e **Federico Lupo Trevisan** (FrancoAngeli, 138 pagine, 18 euro). Un lavoro che parte da un presupposto: questo fenomeno ormai è diffuso e continua a crescere. Bisogna dunque **parlarne**. Con strumenti di analisi appropriati, però, non ideologici.

### Genitori arcobaleno, una ricerca

Il tema infatti, com'è noto, tende a suscitare una forte attenzione politico-mediatica. Genera **dibattiti** intorno all'etica e alla religione. Divide gli animi. Induce ad atteggiamenti giudicanti. Esattamente tutto quello che non fanno Buday e Trevisan. Ai due autori interessano gli **aspetti psicologici** sottesi a questa scelta. E li hanno potuti valutare nel corso di una ricerca svolta presso

ti consigliamo

speciali



Mamma e papà scelgano insieme giochi e arredi per la cameretta

promoted by



A tre anni il mondo è un'avventura

promoted by



La salute del cavo orale in gravidanza

promoted by

l'Istituto Minotauro di Milano, cui ha partecipato un gruppo di genitori arcobaleno, sottoposti a interviste individuali e collettive. "Il titolo (del libro, ndr) si riferisce proprio a uno degli elementi che sono emersi dall'analisi di queste narrazioni", scrive Elena Buday. "A differenza della genitorialità eterosessuale, quella omosessuale non può realizzarsi secondo un **processo biologico** naturale". Richiede necessariamente un intervento medico. "Dunque non può mai 'capitare', **'avvenire per caso'**, ma richiede un iter piuttosto complesso". Che spesso costituisce "un elemento faticoso di sofferenza e difficoltà".

## Lo stigma sociale

Primo ostacolo, l'**ostilità** di parte della società nei confronti della scelta dei genitori arcobaleno. Gli autori individuano tre critiche di fondo. Anzitutto la mancanza di figure di entrambi i sessi, in una coppia omogenitoriale, è vista "come una **carezza strutturale** di base per il bambino". Che determina una vera e propria "violazione dei suoi diritti". A garantirli, dunque, sarebbe più il genere dei genitori che "la modalità di esercizio della loro **funzione di accudimento**". Siamo di fronte, qui, all'espressione "di una posizione concettuale volutamente teorica, di principio", che a Buday e Trevisan non interessa. E che sicuramente non condividono. L'unica vera carezza, semmai, è "l'**insufficienza biologica** della coppia a generare". Questa sì indiscutibile.

## Genitori egoisti?

Seconda critica: il desiderio dei genitori arcobaleno "viene visto come fondato su un **bisogno egoistico**. Potremmo tuttavia chiederci", proseguono gli autori, "quale genitore, in un tempo in cui l'accesso alla genitorialità è liberamente scelto (...), possa negare (...) importanti aspettative di **gratificazione personale** connesse alla propria scelta di avere un figlio". Obiezione respinta, dunque. La terza accusa – la più fondata – è diretta contro le "eventuali **transazioni economiche** legate alle pratiche di fecondazione assistita o gestazione per altri". Un aspetto "particolarmente **delicato** dal punto di vista etico e morale". Che solleva timori di una mercificazione del corpo femminile. Suscitando **ostilità trasversali** a tutta la società. Dagli ambienti confessionali ai movimenti femministi è tutta una pioggia di pietre.

## L'amore è amore

Ma per fornire una fotografia attendibile del fenomeno-genitori arcobaleno bisogna evadere da queste logiche. Che appartengono a una sfera "etica, filosofica, valoriale". E concentrarsi, semmai, sulle "**sfaccettature affettive**" della scelta. "Da questo punto di vista, i genitori omosessuali condividono con tutti i genitori del mondo la **fatica**, le difficoltà, l'impegno ma anche la gioia, l'emozione e l'**entusiasmo** di accompagnare la crescita dei loro figli". Inoltre, vivono un'esperienza del tutto specifica, con **peculiarità proprie**. Che sono, oltretutto, molto al passo con i tempi.

## La famiglia affettiva

L'avvento della contraccezione infatti – ragionano gli autori – ha svincolato la sessualità alla procreazione. Ha messo in un angolo la vecchia **famiglia normativa**. E ha spalancato le porte alla famiglia affettiva. Nella quale, per esempio, i ruoli genitoriali sono **ibridi**. L'organizzazione quotidiana è soggetta a **negoziamento** continua fra i partner. E il progetto fondante è la

realizzazione della felicità dei figli. Il "**diventa ciò che sei**" piuttosto che il "diventa ciò che devi". Sotto questo aspetto, dunque, la coppia omogenitoriale rappresenta "la **massima espressione** di una tendenza già presente nella nostra cultura".

## La mamma è una sola

Ma quali sono le specificità dei genitori arcobaleno? "Alla necessità di costruire internamente e psicologicamente il **ruolo** e l'**identità** di genitore senza potersi appoggiare su un fondamento biologico del legame con i figli", scrivono gli autori, "e a quella di ricorrere all'intervento di **soggetti esterni**", nella coppia omosessuale "si aggiunge generalmente anche l'aspetto di uno **sbilanciamento** importante, fra i due componenti, nel livello del coinvolgimento biologico dell'impresa". Perché la mamma o il papà naturale è una/o sola/o. Un aspetto difficile da **elaborare**. Non solo. Al genitore non biologico "non è solitamente riconosciuto un legame **giuridico**" con il figlio. Ad aggravare il quadro, poi, c'è il fatto che, nella nostra lingua, manca anche "un **vocabolo adatto** per definirsi e presentarsi a sé, al bambino e al mondo". E le parole sono importanti. Definiscono la **realtà**, strutturando (anche) un'identità. Quella dell'omogenitore non naturale è dunque più esposta alle intemperie.

## Nuovi timori (di genere)

E poi ci sono le **paure** dei genitori arcobaleno rispetto alla difficoltà cui potrebbero andare incontro i figli. Sia all'interno della famiglia che nel contesto sociale. Con uno **scarto di genere**, però. Le mamme infatti non temono che al bimbo possa mancare qualcosa nel nucleo familiare. Le donne sono storicamente **abituato** a crescere un bambino anche in assenza del padre. I timori, semmai, sono "relativi all'**accettazione sociale**" del piccolo. Alle discriminazioni che potrebbero ferirlo. A renderle inquiete, dunque, è l'impatto del mondo sui figli arcobaleno. Fra i **padri**, invece, prevalgono "le preoccupazioni rispetto al possibile effettivo vuoto di una **figura femminile**". Che viene considerata "tradizionalmente, biologicamente e storicamente più '**necessaria**' di quella maschile". Soprattutto nell'accudimento dei bambini piccoli. O delle figlie femmine "sui temi della corporeità e in particolari fasi della loro vita, come quella dello sviluppo sessuale". Anche la **maternità surrogata**, fra i papà, "genera dilemmi e dubbi più ampi" di quelli suscitati dalla fecondazione assistita nelle mamme. Ad accomunare i generi, invece, è la necessità di **spiegare bene** ai bambini i meccanismi della loro origine. Proprio perché diversi da quelli degli altri bimbi. E affollati di figure "terze": il donatore, la portatrice eccetera.

## Un bilancio positivo

Nonostante tutte queste difficoltà, comunque, i genitori arcobaleno intervistati da Buday e Trevisan si dichiarano **felici** di avere compiuto questa scelta. La percezione del loro vissuto genitoriale è molto positiva. La **forza del progetto** riesce a far superare tutti gli ostacoli. Lo hanno testimoniato la partecipazione, l'allegria, la commozione con cui gli intervistati hanno narrato le loro **esperienze**. Racconta una mamma: "Io ho in mente l'immagine di R. qualche giorno fa che faceva batti batti le manine, guarda le farfalline... E poi mi dice che sono la più bella di tutte... E io sono morta di piacere!". Altre **narrazioni** più esaustive chiudono il saggio: le storie di Francesca e Marta, Carlo e Mattia, Michele e Flavio, Maria e Ludovica. E non manca un vero e proprio **vademecum** per i genitori arcobaleno, presenti e futuri. Una guida

ricca di suggerimenti utili e indicazioni pratiche per affrontare –  
concretamente e psicologicamente – il lungo viaggio verso una nuova vita.

**Fulvio Bertamini**